

# CANDIDATURA

AI COLLEGHI TECNICI E  
AMMINISTRATIVI DELL'INFN

PATRIZIA BELLUOMO  
INFN Sezione di Catania

[patrizia.belluomo@ct.infn.it](mailto:patrizia.belluomo@ct.infn.it)  
329 4272212

Ho meditato a lungo prima di convincermi a scrivere questa lettera di presentazione e ad accettare la richiesta proveniente da alcuni colleghi che mi proponevano di candidarmi. In realtà nonostante avessi da tempo sentito forte l'impulso di dare il mio contributo per questo ruolo ho molta stima degli attuali candidati e non ritenevo necessario farlo.

Ho ritenuto però giusto ringraziare per la fiducia conferita i miei sostenitori, assecondando quei colleghi che hanno visto in me una possibile candidata.

Ritengo che il ruolo di rappresentante non sia un ruolo facile, ancora più difficile risulta nel confronto con l'operato del nostro Rappresentante uscente che stimo molto e che ringrazio per gli insegnamenti che ci lascerà.

Ho avuto modo durante le mie esperienze di confrontarmi anche con altre realtà del mondo della ricerca che disconoscono e non possiedono questa figura all'interno della loro organizzazione. Credo fortemente che la capacità di espressione che riesce a conferire a tutto il personale, la possibilità che ci da di far emergere problematiche e i desiderata, la capacità di farci sentire partecipi e parte dell'organizzazione sia un bene prezioso da preservare e difendere. Non è sempre facile mediare attraverso i diversi ruoli e i diversi interessi dei tanti colleghi e non è facile come ho largamente espresso nella mia presentazione in What-Next accordare il linguaggio e gli obiettivi.

Dal mio punto di vista esistono diverse problematiche da affrontare, ma una fra tutte quella di costruire un modello efficace per delle buone relazioni

interpersonali che affermino il principio del rispetto della dignità umana e della condivisione.

Di problemi che affliggono noi dipendenti e tutto l'Ente ce ne sono e ce ne saranno sempre, ma credo che affrontarli con correttezza, democraticità, altruismo e trasparenza, sia fondamentale e ciò che può renderci unici.

Il mancato riconoscimento e impiego delle professionalità acquisite è un esempio concreto di problematica che affligge il nostro Ente, o la mancanza di programmazione adeguata nei ruoli tecnici che ha visto chiudere servizi efficienti e utili, o la mancanza di confronto nelle rimodulazioni, con le persone direttamente interessate.

Affrontare tutto attraverso un atteggiamento aperto e diretto all'obiettivo, senza considerare in fase di discussione, i limiti che ci poniamo e che provengono dalla nostra esperienza, potrebbe ad esempio farci trovare soluzioni che sembrerebbero fantasiose ma alla fine anche percorribili.

Questo è lo spirito che credo potrebbe massimizzare il raggiungimento degli obiettivi, e quello che ho sperimentato durante i miei anni da rappresentante e durante il progetto What-next.

Da tecnica informatica con un passato remoto da amministrativa invece, percepisco e riscontro che moltissimi colleghi e colleghe soffrono delle etichette attribuite ai ruoli che stanno sempre più creando recinti invalicabili verso castelli inespugnabili.

L'attenzione alla persona quindi è proprio l'elemento che mi sentirei fortemente di portare avanti.

Il buon funzionamento dell'ente deve partire a mio avviso dalla valorizzazione di ogni singolo collega, dalla condivisione delle proprie competenze e dalla coesione di gruppo.

Cordiali saluti,

Patrizia